



RASSEGNA STAMPA

18 febbraio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

18/02/2020 La voce di Rovigo	4
Inaugurata la nuova ciclabile che corre lungo l' Adigetto	
18/02/2020 Il Giornale di Vicenza	5
Il filare abbattuto scatena l'ira del sindaco	

ANBI VENETO.

2 articoli

VILLADOSE Taglio del nastro per l'opera da 400mila euro

Inaugurata la nuova ciclabile che corre lungo l'Adigetto

Marzia Santella

VILLADOSE - E' stato inaugurato domenica mattina il nuovo tratto di pista ciclabile a Villadose. L'opera, lungo l'Adigetto in direzione Cambio, è stata interamente finanziata dal Comune, per un costo complessivo di 400mila euro.

“La pista - ha fatto il punto l'assessore ai lavori pubblici, Lisa Schibuola - è stata realizzata sulla parte demaniale della sponda, in convenzione con il Consorzio di bonifica: l'ente ha impartito le prescrizioni relative al tipo di illuminazione e per lo sgrondo delle acque piovane nel naviglio. Il nuovo tratto è lungo 650 metri, con manto in asfalto, illuminazione led con segnapasso posti sul cordolo di contenimento su cui si innesta il parapetto, in finto legno ecologico, come realizzato nel precedente tratto”.

La progettazione è stata curata dallo studio Mbe di Belsia, presente al taglio del nastro, che ha illustrato modi e tempi della realizzazione della pista evidenziando come “un aspetto importante di quest'opera sia quello ambientale, che il Comune ha voluto fortemente. La pista infatti presenta le barriere in plastica riciclata, che rispetta gli obblighi di legge, fissati dal ministero”.

A seguire è intervenuto l'assessore regionale, Cristiano

Corazzari, che ha commentato: “Sono qui per presentare i saluti del presidente Luca Zaia, e per sottolineare la bontà di questi interventi e l'utilità per la comunità. Stiamo realizzando, anche a livello regionale, investimenti per creare piste ciclabili, percorsi e cammina-

menti che rappresentano un bel modo per conoscere anche il nostro territorio e per praticare sport. E' importante che chi vuole svolgere attività fisica lo possa fare in sicurezza e, per permettere questo, istituzioni e Comuni devono investire cifre notevoli, come in questo caso, ma che poi si traducono in opere a disposizione di tutta la comunità. La Regione sta investendo su questo fronte, sia come settore sport che come infrastrutture, per dotare il Veneto di una rete di piste ciclabili”.

“Vi auguro di poter vivere questa pista il più possibile - ha concluso - e mi metto a disposizione, a nome della Regione, per ogni investimento che vada in questa direzione”.

Taglio del nastro, quindi, alla presenza del vicesindaco Ilaria Paparella e degli assessori Lisa Schibuola, Vittorio Novo e Davide Aggio. Quindi, la camminata inaugurale di un gruppo di cittadini lungo il tratto di ciclabile, complice una bella giornata di sole.



Il taglio del nastro della nuova pista ciclabile



SANDRIGO. Dura presa di posizione del primo cittadino contro il taglio di alcuni alberi per un lungo tratto del percorso ciclopedonale che collega il paese con Breganze

Il filare abbattuto scatena l'ira del sindaco

**Stivan va all'attacco: «Ambiente devastato senza comunicazioni: pronto ad esposti ambientali»
I proprietari respingono le accuse: «Area bonificata»**

Marco Billo

«È inaccettabile che nel 2020 giovani come Greta si stiano impegnando per cercare di salvaguardare il nostro patrimonio ambientale e allo stesso tempo persone con nessuna sensibilità sul tema si arroghino il diritto di fare danni al nostro già compromesso sistema ecologico».

Non usa mezzi termini il sindaco di Sandrigo, Giuliano Stivan, per condannare l'abbattimento di alcuni alberi a margine di un percorso ciclopedonale che attraversa i campi verso il confine nord del paese. «Stiamo parlando di via Stracozzo, il primo percorso che probabilmente i romani tracciarono per congiungere Sandrigo a Breganze. Una strada millenaria di proprietà del Comune, già presente nelle mappe storiche del 1600, che negli ultimi decenni è diventata meta della passeggiate dei cittadini», precisa Stivan.

«Non comunicandoci niente, il titolare di un terreno ha devastato il percorso sradicando senza ritengo alberature storiche, l'habitat di fauna e flora e un'area di ristoro per chi in primavera e in estate vi passeggiava accanto. Decine di piante abbattute, tra cui dei morari, che prima crescevano per circa mezzo chilometro: alcune di queste ricadevano anche in un'area vincolata dal nostro piano regolatore».

Un episodio che, per Stivan, si pone completamente in contrapposizione rispetto all'operato della sua amministrazione. «Lungo la strada comunale corre la roggia Seriola che porta acqua alle sorgenti del Tesina dove il Comune ha fatto crescere un bosco di pianura su 17 campi. Perciò da una parte noi, con il supporto della Regione, creiamo investendo risorse e denaro un habitat ideale per pesci, uccelli e piante che, col passare del tempo, è diventato un luogo visitato da parte di molte scolaresche del Vicentino. Dall'altra l'assurda idea di poter distruggere quel poco di natura che è rimasto, pensando di non dover rispondere a nessuno per

il semplice fatto di essere proprietari del suolo. Oltre a ciò è stato anche demolita una paratoia di deviazione delle acque di proprietà del consorzio Brenta. Sandrigo non ci sta: con la collaborazione del consorzio di polizia locale, degli uffici tecnici comunali e della direzione del consorzio Brenta, stiamo valutando la sommatoria di eventuali illeciti commessi».

Quanto affermato e denunciato dal primo cittadino sandricense non trova in accordo la proprietà dei campi che ha disposto l'esecuzione degli interventi. «Per circa 50 anni quella zona è stata abbandonata, lasciata al degrado, con la presenza sia di vegetazione infestante che di detriti e rifiuti», ribatte Francesco Zanettin, amministratore della Zanettin Società Agricola di Sandrigo. «Da 5 anni siamo proprietari dell'area. Abbiamo deciso di bonificarla per togliere le piante malate e quelle infestanti, tra le quali acacie e nessun moraro, e per pulirla dai rifiuti presenti. Siamo intervenuti in

una zona agricola privata:

scavando sono emersi manufatti in cemento già distrutti, probabilmente i resti di una piccola canalina non visibile e abbandonata. Forse la gente non si rende conto quanto fosse necessario realizzare questa opera: tra la vegetazione, per esempio, abbiamo trovato nidi di vipere. Abbiamo agito per migliorare l'area. Amo gli alberi ed è mia intenzione piantarne di nuove», conclude Zanettin. ●

**GUARDA IL VIDEO
SUL SITO INTERNET
www.ilgiornaledivicenza.it**



In questa immagine parte dell'area indicata dal sindaco Giuliano Stivan come gravemente deturpata



I detriti rinvenuti



I biglietti di protesta



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato